

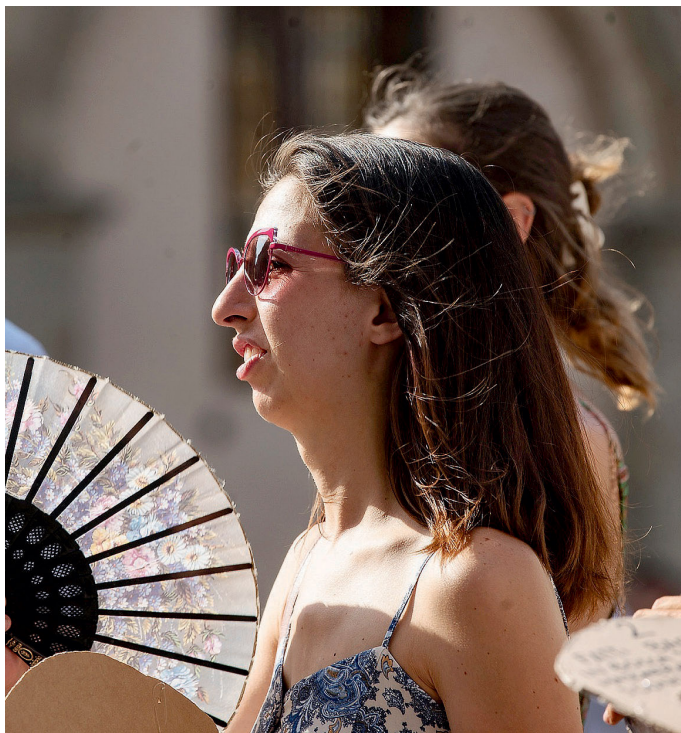
Ambiente

Alla scoperta dei tesori della flora con il Gruppo Fei



» Continuano gli appuntamenti per scoprire la natura e i suoi benefici promossi dal Gruppo Fei Parma, Federazione Erboristi Italiani aderente ad Ascom. Dopo il Parco Ducale, La Golea della Parma, il Parco della Cittadella e Torrechiera, gli "Incontri Officiali" si sono spostati al Monte Caio alla scoperta della flora medicinale presente nel nostro territorio con

gli Erboristi professionisti del Consiglio Fei di Parma. «E' stata una nuova occasione per conoscere il ricco patrimonio erboristico del nostro Appennino, in una giornata all'insegna della cultura delle erbe a beneficio dell'uomo e dell'ambiente», è il bilancio finale di Gabriella Cavallo, presidente del Gruppo Fei di Parma.



Salute Rossi: «La nostra alternativa al "codice calore"»

Pronto soccorso, gli accessi non calano

Tre i casi registrati di sincope legata al caldo



Emergenza urgenza

Dall'alto la direttrice del Dipartimento Sandra Rossi e il dirigente Professioni infermieristiche del Dipartimento, Dario Cremonesi.

» In una città parzialmente svuotata per ferie, gli accessi al Pronto soccorso sono invece rimasti nella media annuale: 220-240 al giorno. E' forse il dato più significativo del periodo che legghiamo a Caronte e dintorni, anche se una buona notizia arriva: dal 7 al 18 luglio, nel periodo più bollente di questa estate in corso, non si sono registrati casi di colpi di calore, un'emergenza da codice rosso che può avere anche esiti drammatici. Tre, invece, i casi di sincope direttamente correlate alle temperature elevatissime registrate in città: si tratta di persone di varia età che erano al lavoro all'aperto, sotto il sole battente e bollente e hanno accusato un malore.

In generale, gli arrivi al Pronto soccorso per sincope registrati nell'ultima decina di giorni sono in totale 68, ma - come spiega Sandra Rossi, direttrice del Dipartimento dell'Emergenza Urgenza Interaziendale e direttrice sanitaria facente funzioni - «possono avere diverse cause e il numero è sovrapponibile a quello che vediamo negli altri periodi dell'anno».

Se la situazione al Pronto Soccorso è «gestibile, nonostante si resti sempre in allerta», «Il buon senso delle persone è una grande risorsa a cui appellarsi - commenta la direttrice sanitaria - . Il battage e tutte le campagne informative sulla stampa o in tv hanno sensibilizzato ad avere atteggiamenti che siano di propria salvaguardia di fronte alla calura. Resta tuttavia che il numero di prestazioni e di accessi che fronteggiamo è su-

periore all'attesa in un periodo dell'anno in cui la popolazione in genere è fuori città per le vacanze».

Si parla molto in questi giorni, a livello nazionale, di «Codice calore», sollecitato alcuni giorni fa dal Ministero della Salute per garantire un accesso rapido a chi ha problemi legati al caldo opprimente. «Ad oggi qui non lo abbiamo, ma in tutto il nostro sistema regionale è attivo un triage a cinque colori che da un punto di vista organizzativo e di garanzia di flussi preferenziali è già abbastanza attrezzato per rispondere in maniera solerte a questo tipo di accesso», dice Rossi. «Il "codice calore" del Ministero noi lo possiamo vedere in realtà spalmatto su tutti i colori - conferma Dario Cremonesi, dirigente professioni sanitarie del Dipartimento di Emergenza Urgenza - : al di là del colpo di calore, tendenzialmente sono situazioni a bassa complessità. Ma anche i tempi di presa in carico permettono a questa casistica di essere gestita rapidamente e con un'attenzione già roduta».

Nel frattempo l'ondata di calore influenza anche il menù ospedaliero, adeguato per favorire un maggior apporto di liquidi sia raddoppiando le bottiglie di acqua fornite a pasto, sia avendo l'attenzione di offrire quei tipi di frutta e di verdura di stagione più ricchi di acqua. Ancora, prediligendo verdure crude per preservarne le proprietà nutritive e preparazioni semplici, facilmente digeribili, poco condite.

Chiara Cacciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Un numero dedicato attivo 24 ore su 24

La chiamata che aiuta a superare i disagi



Piano per il caldo

L'assessore al Welfare del Comune di Parma Ettore Brianti.

» Li chiamano «bisogni leggeri» ma sono quelli che il caldo insopportabile rende più pesanti se sono legati, in particolare, alla solitudine e alla non completa autosufficienza degli anziani fragili: fare la spesa, andare a prendere medicinali necessari, sentire una voce che porti compagnia, conforto e che aiuti a risolvere un piccolo problema quotidiano che si presenta. Un'occasione in più di monitoraggio, anche.

È attraverso un numero dedicato e attivo 24 ore 24 - lo 0521 218444 - che il Comune di Parma completa il Piano Caldo stilato in previsione dell'arrivo di Caronte e dei suoi «fratelli». Sarà operativo fino al 15 settembre e - come spiega l'assessore al Welfare Ettore Brianti - «c'è una presa in carico attraverso una segreteria telefonica molto efficace: chi ha un bisogno viene richiamato in tempo quasi reale e subito la mattina se la telefonata avviene la notte. Le assistenti sociali che si occupano di non autosufficienza gestiscono la problematica affidandosi alla rete che comprende tutto il sistema, dai Servizi e tante realtà di volontariato che

già operano a favore dei più fragili. Se si tratta, invece, di un bisogno più importante, c'è la possibilità di coinvolgere il medico di medicina generale o di avviare una presa in carico sanitaria più complessa».

Medici e pediatri sono stati informati dell'esistenza del numero e hanno la possibilità di diffonderlo. «Le chiamate che abbiamo ricevuto fino ad oggi non sono moltissime, ma è importante che questa opportunità ci sia - sottolinea Brianti - perché quando quel numerosi compone, è il momento in cui non si ha sostegno. Vedremo strada facendo come funzionerà. Fortunatamente c'è già una rete capillare che va a mappare le persone fragili ed è stata potenziata, in tutti i Comuni del Distretto di Parma (oltre al capoluogo capofila, anche Colorno, Sorbolo Mezzani e Torricella, ndr) l'assistenza domiciliare. Chi arriva a telefonare è proprio per solitudine».

E come la pandemia Covid ha svelato, le solitudini sono ben più di quelle che pensiamo.

C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA